

Giornale di Sicilia pag.25 · 14-11-2017

[NASCE LA SARTORIA SOCIALE IN UN BENE CONFISCATO](#) [solo testo]

MF Sicilia (MF) pag.2 · 14-11-2017

[IN PILLOLE- SARTORIA SOCIALE IN BENE CONFISCATO](#) [solo testo]

CataniaOggi.It · 13-11-2017

[PALERMO: UNA SARTORIA SOCIALE IN BENE CONFISCATO ALLA MAFIA](#) [LINK al sito]

<http://www.ilsicilia.it/sartoria-sociale-in-un-bene-confiscato-alla-mafia-domani-linaugurazione/>

<http://www.economiasicilia.com/2017/11/13/palermo-inaugurazione-della-sartoria-sociale/>

<http://palermo.repubblica.it/dettaglio-news/-/4717668>

http://palermo.gds.it/2017/11/15/nasce-a-palermo-una-sartoria-sociale-in-un-bene-confiscato_756031/#

<https://www.youtube.com/watch?v=Wn9KGYzdfKE>

<http://palermo.meridionews.it/articolo/60513/via-casella-da-bene-confiscato-a-sartoria-sociale-persone-in-difficolta-ricuciranno-il-proprio-futuro/>

<http://www.viaggiarteecucina.it/wordpress/2017/11/una-seconda-vita-per-le-cose-e-per-le-persone-nuova-sede-per-la-sartoria-sociale/>

<https://palermo-24h.com/via-casella-da-bene-confiscato-a-sartoria-sociale-persone-in-difficolta-ricuciranno-il-proprio-futuro/>

PALERMO: UNA SARTORIA SOCIALE IN BENE CONFISCATO ALLA MAFIA =

Palermo, 13 nov. (AdnKronos) - Una sartoria sociale in un bene confiscato alla mafia. Domani, martedì 14 novembre, alle 17.30, la Cooperativa Sociale Al Revés inaugurerà la nuova sede della Sartoria Sociale nel bene confiscato alla mafia di [via Alfredo Casella 22](#), a Palermo. Il bene, affidato dal Comune, apparteneva al mafioso Antonino Buscemi e la sua riqualificazione è stata sostenuta da **Unicredit**, Fondazione Vismara, Ikea, Leroy Merlin e da tanti cittadini. La Sartoria è un progetto di impresa sociale multidimensionale che riunisce stilisti, sarti e amanti del cucito di varie etnie in un laboratorio in cui lavorano insieme persone giovani e meno giovani, italiani e stranieri. All'inaugurazione saranno presenti Don Luigi Ciotti, il sindaco di Palermo Leoluca Orlando e il responsabile Area Retail Palermo Centro di UniCredit Sandro Leone. (Man/AdnKronos) 13-NOV-17 13:39

Mafia: nasce 'sartoria' sociale' in un bene confiscato a Palermo =

(AGI) - Palermo, 13 nov. - Una sartoria sociale in un bene confiscato alla mafia. Sarà inaugurata domani alle 17.30, per iniziativa della Cooperativa Sociale Al Reves, in via Alfredo Casella alla presenza di Don Luigi Ciotti, del sindaco di Palermo Leoluca Orlando e del responsabile Area Retail Palermo Centro di **Unicredit**, Sandro Leone.

La Sartoria, un progetto di impresa sociale multidimensionale che riunisce stilisti, sarti e amanti del cucito di varie etnie in un laboratorio in cui lavorano insieme persone giovani e meno giovani, italiani e stranieri, in difficoltà umane, relazionali, occupazionali o esistenziali, impegnati nel recycling e upcycling di abbigliamento usato, ha il desiderio di condividere, viene spiegato, "questo nuovo inizio in un luogo che rappresenta un bene comune e un luogo di incontro, confronto, formazione e scambio di esperienze". Il bene, affidato dal Comune di Palermo apparteneva al mafioso Antonino Buscemi e la sua riqualificazione e'

stata sostenuta da Unicredit, Fondazione Vismara, Ikea, Leroy Merlin e da tanti cittadini comuni. (AGI)
Mrg131328 NOV 17

Mafia: a Palermo Sartoria sociale in bene confiscato

Era del boss Salvatore Buscemi. Locale rimasto chiuso per 15 anni

(ANSA) - PALERMO, 14 NOV - Una nuova vetrina in un bene confiscato alla mafia e tanti progetti per il futuro tra cui l'ingresso nell'e-commerce. È la scommessa della "Sartoria sociale" che oggi a Palermo ha inaugurato la nuova sede in via Casella, alla presenza, tra gli altri, di don Luigi Ciotti e Sandro Leone, responsabile area Retail Palermo centro di UniCredit.

"Abbiamo iniziato in uno sgabuzzino, poi abbiamo vinto un bando e adesso siamo qua", dice Rosalba Romano, responsabile del progetto e socia della "cooperativa Al Reve's", che dal 2012 ha avviato un percorso che ha letteralmente insegnato a "ricucire" il proprio futuro a oltre 70 tra migranti, detenuti, donne in difficoltà, grazie all'affiancamento di volontari e amanti del cucito che hanno utilizzato ago e filo per dare loro una speranza di riscatto". Come Mamat, venticinquenne del Gambia, da un anno a Palermo, che dice: "Fare il sarto è il mio sogno".

"Da beni esclusivi in mano ai mafiosi a beni condivisi per dare libertà e dignità alle persone. Le mafie e la corruzione non ci rendono liberi, ma uno degli strumenti per dare libertà è il lavoro e il senso dello stare oggi qui è questo - ha detto don Ciotti - Ho visto tra la folla tanti amici a cui la mafia ha ucciso i propri cari, l'essere qui passa anche dalle loro vite".

Tra scampoli, gomitoli, sedie e stoffe riciclate, si estende il nuovo locale, 168 metri quadri in via Casella, dove prima c'era "Mobil Shop", attività di copertura gestita da terzi per conto di Salvatore Buscemi, al quale l'immobile è stato confiscato nel 1998.

In stato di abbandono per 15 anni, il bene è poi riqualificato grazie al sostegno di sponsor come Unicredit, Fondazione Vismara, Ikea, Leroy Merlin e da tanti cittadini.

"Un'iniziativa virtuosa sostenuta dalla "carta di credito 'UniCreditCard Flexia Classic E' che raccoglie il 2 per mille di ogni spesa effettuata dai clienti, alimentando così un fondo che la banca destina ad iniziative di solidarietà nel territorio - ha spiegato Leone - Dal 2011 ad oggi in Sicilia, attraverso questo prodotto bancario, Unicredit ha assegnato oltre un milione e 100 mila euro a 109 onlus della Sicilia".

"Con noi idealmente oggi ci sono le nostre 10 donne detenute - ha aggiunto Rosalba Romano - a loro va il nostro pensiero perché il carcere sia un luogo di speranza. Da qui partiranno le prossime iniziative, come la collaborazione con il gruppo "Bastonquadro" che viene qui a fare coperte ai ferri per i senzatetto, o il progetto "ricucire il territorio" con vendita di prossimità ed e-commerce". Alla sartoria anche riparazioni comuni e corsi di cucito aperti a tutti "perché il nostro spirito è la contaminazione, complicata da gestire, ma necessaria". (ANSA).

NUOVA SEDE SARTORIA SOCIALE IN BENE CONFISCATO A PALERMO

PALERMO (ITALPRESS) - Domani, alle 17.30, la Cooperativa Sociale

Al Reves inaugurerà la nuova sede della Sartoria Sociale in un bene confiscato alla mafia, in [via Alfredo Casella 22](#), a Palermo. Saranno presenti don Luigi Ciotti, il sindaco Leoluca Orlando ed il responsabile Area Retail Palermo Centro di UniCredit, Sandro Leone.

"La Sartoria, un progetto di impresa sociale multidimensionale che riunisce stilisti, sarti e amanti del cucito di varie etnie in un laboratorio in cui lavorano insieme persone giovani e meno giovani, italiani e stranieri, in difficoltà umane, relazionali, occupazionali o esistenziali, impegnati nel recycling e upcycling di abbigliamento usato - si legge in una nota -, ha il desiderio di condividere con l'intera collettività questo nuovo inizio in un luogo che rappresenta un bene comune e un luogo di incontro, confronto, formazione e scambio di esperienze".

Il bene, affidato dal Comune di Palermo, apparteneva al mafioso Antonino Buscemi e la sua riqualificazione è stata sostenuta da Unicredit, Fondazione Vismara, Ikea, Leroy Merlin e da tanti cittadini comuni. La donazione di UniCredit è stata finanziata da

una carta di credito, la 'UniCreditCard Flexia Classic E', che raccoglie il 2 per mille di ogni spesa effettuata dai clienti, alimentando così un fondo che la Banca destina ad iniziative di solidarietà nel territorio. Dal 2011 ad oggi in Sicilia, attraverso questo normale prodotto bancario, la banca ha assegnato oltre un milionecentomila euro a 109 onlus che operano nell'isola.

(ITALPRESS).

vbo/com

13-Nov-17 13:20

NNNN

Il Sindaco Leoluca Orlando ha partecipato ieri all'inaugurazione della sartoria sociale gestita dalla cooperativa sociale Al Revés e realizzata in un bene confiscato alla mafia. Erano presente alla cerimonia, tra gli altri, anche il presidente dell'associazione Libera, Don Luigi Ciotti e e gli Assessori comunali al Lavoro, Giovanna Marano ed alla Cittadinanza solidale, Giuseppe Mattina. Il bene, trasferito dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) al Comune di Palermo, è stato assegnato con la procedura dell'avviso pubblico per la concessione gratuita a terzi aventi diritto di immobili confiscati alla criminalità Legge 575/65 e successive modificazioni ed integrazioni. La Sartoria è un progetto di impresa sociale che riunisce stilisti, sarti e amanti del cucito di varie etnie in un laboratorio in cui lavorano insieme persone giovani e meno giovani, italiane e straniere, impegnate nel riciclo e nel riuso di abbigliamento usato. La riqualificazione del bene è stata resa possibile anche grazie al supporto di alcune realtà imprenditoriali e di privati cittadini che hanno contribuito alla ristrutturazione e alla messa a norma dei locali e permesso il coinvolgimento nei lavori di persone svantaggiate e volontari. Un segnale positivo ha dichiarato Orlando - che ha anche un valore simbolico straordinariamente importante ed è la conferma del cambiamento della città che un tempo era la capitale della mafia ed oggi è, a pieno titolo, capitale della cultura, non solo artistica, ma anche di vita, legalità, solidarietà, accoglienza. L'utilizzo di questo bene confiscato alla mafia che l'Amministrazione comunale ha affidato a questa cooperativa sociale testimonia di un cammino ormai irreversibile: indietro non si torna. E' straordinario pensare che qui si realizza non soltanto un'azione di solidarietà sociale - voglio ricordare il coinvolgimento anche di chi è trattenuto al carcere di Pagliarelli - ma realizza anche una forma di aiuto ed assistenza a coloro i quali non hanno le risorse necessarie ad affrontare i costi di un abito, di un vestito, della sartoria?. Giovanni Gaudesi Ufficio Comunicazione Istituzionale Comune di Palermo

VIA CASELLA. Il progetto sostenuto da Unicredit

Nasce la sartoria sociale in un bene confiscato

••• Un laboratorio di sartoria per dare una nuova possibilità di lavoro.

Oggi, alle 17.30, la cooperativa sociale Al Reves inaugurerà la nuova sede della Sartoria sociale in un bene confiscato alla mafia, in via Alfredo Casella 22. Saranno presenti don Luigi Ciotti, il sindaco Leoluca Orlando ed il responsabile area Retail Palermo centro di Unicredit, Sandro Leone.

«La Sartoria, un progetto di impresa sociale multidimensionale che riunisce stilisti, sarti e amanti del cucito di varie etnie in un laboratorio in cui lavorano insieme persone giovani e meno giovani, italiani e stranieri, in difficoltà umane, relazionali, occupazionali o esistenziali, impegnati nel recycling e upcycling di abbigliamento usato - si legge in una nota -, ha il desiderio di condividere con l'intera colletti-

ività questo nuovo inizio in un luogo che rappresenta un bene comune e un luogo di incontro, confronto, formazione e scambio di esperienze».

Il bene, affidato dal Comune, apparteneva al mafioso Antonino Buscemi e la sua riqualificazione è stata sostenuta da Unicredit, Fondazione Vismara, Ikea, Leroy Merlin e da tanti cittadini comuni. La donazione di UniCredit è stata finanziata da una carta di credito, la «UniCreditCard Flexia Classic E», che raccoglie il 2 per mille di ogni spesa effettuata dai clienti, alimentando così un fondo che la Banca destina ad iniziative di solidarietà nel territorio.

Dal 2011 ad oggi in Sicilia, attraverso questo normale prodotto bancario, la banca ha assegnato oltre un milione e centomila euro a 109 onlus che operano nell'isola.

UniCredit Group @UniCredit_PR · 13 h

A #Palermo si è inaugurata oggi la sede della #SartoriaSociale, progetto di #impresasociale sostenuto con #UniCreditCard che riunisce, in un luogo confiscato alla mafia, sarti e amanti del cucito di varie etnie, in difficoltà umane, relazionali, occupazionali o esistenziali.



PALERMO:
INAUGURATA LA SARTORIA SOCIALE IN UN BENE CONFISCATO ALLA MAFIA
IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE SOSTENUTO ANCHE DA UNICREDIT ATTRAVERSO I FONDI RACCOLTI CON UNICREDITCARD FLEXIA E

Segui su Twitter: #UniCreditCard

Comune di Palermo, libera contro mafie, Repubblica Palermo e altri 7

7 11



Tutti al lavoro nella nuova sede della Sartoria sociale, inaugurata in via Casella, a Palermo, in un bene confiscato alla mafia assegnato dal Comune alla cooperativa sociale Al Revés. Il fondatore di Libera ha benedetto la sede.

Pierpaolo Maddalena
PALERMO

«... Abiti su misura, accessori e gadget ottenuti da vestiti e stoffe riciclati e confezionati da giovani e non, italiani e stranieri. Tutte persone che attraversano un momento di difficoltà della propria vita, sia che si tratti di migranti appena sbarcati che di mogli di detenuti o ragazzi tolti dalla strada dai servizi sociali. Tutti al lavoro nella nuova sede della Sartoria sociale, inaugurata ieri in via Casella, a Palermo, in un bene confiscato alla mafia e assegnato dal Comune alla cooperativa sociale Al Revés, che segue anche una dozzina di donne detenute ai «Pagliarilli». Da quando è stata fondata, la cooperativa ha segnato un ottimismo di persone a cui ha ridato «dignità e libertà attraverso il lavoro», come sottolineato da don Luigi Ciotti. Il fondatore di

Libera ha benedetto la sede, un magazzino commerciale di circa 170 metri quadrati appartenuto al mafioso Salvatore Buscemi, ex boss di Pizzo di Rogano. Il locale, confiscato nel '96, è rimasto chiuso per 15 anni e nell'ultimo periodo era adibito a negozio di mobili, ma sarebbe stata un'attività di copertura gestita da terzi.

«Un bene esclusivo in mano ai mafiosi diventa un bene condiviso - ha detto Ciotti - gli onesti devono unire le forze per diventare un'unica forza, il cambiamento ha bisogno di ciascuno di noi. L'importante è che ci sia continuità, condivisione e corresponsabilità. Il lavoro ridà dignità e libera le persone e noi dobbiamo liberare questo nostro paese dove ci sono tanti poveri e giovani senza lavoro. La lotta all'illegalità, alla corruzione e alle mafie ha bisogno, oltre che dell'impegno della magistratura e delle forze di polizia anche di politiche sociali, di lavoro, cultura, servizi e scuola. In questa sartoria la pietra di scarto è diventata la pietra angolare, oggetti buttati via diventano meravigliosi. Ora bisogna compierli».

PALERMO. Abiti su misura e accessori da stoffe riciclate. Lavorate da mogli di detenuti o ragazzi tolti dalla strada



Don Ciotti all'inaugurazione della Sartoria. FOTO: RICCARDO

«Questo luogo è la dimostrazione che questa città, quando vuole, riesce a reagire e non si abbandona ai luoghi comuni come l'immobilità della mafia. Basta essere spettatori, bisogna darsi da fare», ha aggiunto il magistrato Mario Conte. Il magazzino è stato riqualificato grazie al sostegno di

importanti aziende e di Uniredit, presente con il responsabile dell'area retail Palermo Centro Sandro Leone.

«Dentro questo progetto - ha spiegato Rosalba Romano, tra i fondatori della cooperativa Al Revés - ruotano una trentina di persone. Al momento solo due sono assunti a tempo indeterminato,

abbiamo 3-4 collaboratori e stiamo a sviluppare nuove attività». La sartoria effettua riparazioni sartoriali e abiti su misura con stoffe portate dai clienti o con il riuso di vestiti destinati alla discarica. Un settore dove si sta impegnando molto, anche in vista del Natale, è quello dei gadget da fornire alle aziende. Tutto viene

disegnato e progettato dai lavoratori, anche se a breve inizierà una collaborazione con l'Accademia delle belle arti e partirà anche una forma di e-commerce. Al momento la vendita avviene direttamente in sartoria oppure nel negozio Libera di piazza Castelnuovo. (19947)